

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• **2 per sei mesi**
• **3 per un anno**
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'ACQUA POTABILE⁽¹⁾

I cittadini sono giustamente desiderosi e impazienti che si venga a una decisione. Ed è giusto che essi sappiano almeno a che punto sono le cose.

La Commissione composta di tre persone competentissime in materia, non ha detta ancora l'ultima sua parola. Ma possiamo già ritenere che si dovette convincere come disgraziatamente il nostro sottosuolo non offra acque sufficienti. Inoltre le poche polle d'acqua venienti dalla collina furono trovate tutte non potabili, per eccesso di gesso. Non si è escluso che eventualmente esse potrebbero essere utilizzate per mescolarle in fontanelle pubbliche con acqua dell'Erro, che è poverissima di gesso, sì da produrre una mescolanza tollerabile. E questo espediente avrebbe lo scopo di fornire al popolo acqua un po' meno calda: — quella dell'Erro essendo caldissima in estate.

Io penso che su altre acque di sorgente nei dintorni ci sarà da fare poco assegnamento.

Senonchè, — prima di ricorrere all'Erro, resta ancora una soluzione assai più semplice: ed è quella di attingere senz'altro l'acqua nella Bormida. In questa soluzione del problema, la Commissione non volle ancora fermarsi; preferendo prima studiare tutti gli altri modi di estrazione d'acque.

Io però — fino da parecchi anni sono — e cioè dal primo giorno in cui entrai a far parte del Consiglio Comunale avevo accennato ai continui progressi della scienza in proposito, esprimendo la fiducia che molte difficoltà sarebbero vinte da essa.

Le spese gravissime della ele-

vazione dell'acqua a mezzo di pompe a vapore, avevano per molto tempo allontanato gli scienziati dall'occuparsi di questi sistemi. Ma ormai le centinaia di migliaia di cavalli elettrici disponibili in ogni paese, presentano facile strumento di utilizzazione a questi scopi.

A Milano mi diceva il Prof. Migliorini che l'elevazione dell'acqua costa al Comune un centesimo al Mt. cubo. Ma colà le condizioni sono eccezionalmente favorevoli, data l'abbondanza della forza disponibile. Da noi il contratto in corso colla *Fulgur* porta questa spesa a tre centesimi circa. Ma niun dubbio che nel caso si adottasse il progetto dell'estrazione dell'acqua dalla Bormida — in un contratto a più lunga scadenza, e per 3 mila metri d'acqua al giorno quali sono previsti occorrere, si potranno avere condizioni migliori. Io voglio supporre che si ottenga un prezzo di due centesimi al Mt. cubo. Sarebbero L. 60 al giorno, e cioè L. 22 mila circa di spesa di elevazione dell'acqua all'anno.

Questa è una previsione molto larga. Perchè per un lato bisogna pensare che per qualche anno non occorreranno tutti i 3 mila metri, e per l'altro lato sono persuaso che il prezzo unitario potrà essere ottenuto al di sotto dei due centesimi.

Ma — comunque — teniamoci pure a una spesa di 20 mila lire. Essa non è grave. Ne spendiamo ora 8 mila, e ne spendevamo 18 mila fino a pochi anni sono, per i soli pozzi d'oltre Bormida.

In questo punto, niun dubbio. Di fronte alla enorme spesa dell'acquedotto dell'Erro, — spesa che ascenderà certamente al milione — visto che l'ex Ufficio Tecnico aveva fatto un preven-

tico di 450 mila lire circa — la convenienza è evidente.

Resta l'obiezione più grave: che l'acqua della Bormida è infetta. Tuttavia possiamo opporre a queste difficoltà che l'acqua della Senna è certamente più inquinata, eppure i parigini la bevono. Si tratta adunque di sistemi di purificazione d'acque. Fino a pochi mesi sono non c'era che la ozonizzazione, che si diceva desse risultati sicuri. Ma gli impianti ne erano eccessivamente costosi e delicati.

La scienza industriale non poteva fermarsi lì. E ora parrebbe che il problema sia definitivamente risolto. Un chimico insignito — il prof. Linden di Gand — è ritornato ai sistemi più semplici, che già usavano i nostri nonni. La base del sistema è la purificazione col latte di calce. Si intende che ora la cosa è studiata per grandi impianti. Intanto sta il fatto che la città di Gand ha adottato il sistema Linden e che l'anno prossimo esso avrà, secondo ogni verisimiglianza, la sanzione del mondo civile, nell'occasione della Esposizione Internazionale.

L'amministrazione comunale di Parigi ha mandato i capi del suo ufficio tecnico a studiare l'impianto, intendendo applicarlo alla depurazione delle acque della Senna. Ora a Milano si è costituito un Sindacato, per la costruzione di tali impianti in Italia. Il promotore è certo signor Anghinetti, e la sede del Sindacato è in Via Paleocapa. Se — come tutto fa credere — la soluzione della purificazione delle acque con un sistema economico conveniente è stata trovata — niun dubbio che anche nella nostra città converrà ricorrere alle acque della Bormida.

Io penso bene che la città di

Gand mai vorrebbe esporsi al pericolo di fare una cattiva figura l'anno prossimo dinanzi al mondo civile che converrà colà per la sua Esposizione Internazionale.

Le acque della Bormida avranno il difetto di essere un po' calde nell'estate: ma intanto hanno qualche grado di meno delle acque dell'Erro. Ciò parrà singolare al lettore: e parve strano anche alla Commissione che fu sul luogo. Ma se lo spiegarono gli Ingegneri, quando si sentirono confermare il loro sospetto: che cioè l'Erro forma frequenti ristagni fra le rocce, su cui il sole, riverberando i suoi raggi, raddoppia il suo potere calorifero.

Inoltre non riuscirà impossibile ottenere qualche abbassamento di temperatura, almeno per una piccola parte dell'acqua destinata alle fontanelle pubbliche per uso del popolo.

I signori potranno ricorrere al ghiaccio. L'essenziale è che l'acqua abbia la *potabilità* di prima classe: come assicura l'Anghinetti che egli la garantisce per l'acqua della Bormida che già fece esaminare a questo scopo.

L'impianto non dovrebbe essere costosissimo. E ciò anche, perchè — pure con un impianto di pompe unico — sarà facile limitare la depurazione ad una parte soltanto delle acque. Tutte quelle destinate all'innaffiamento nell'estate, non occorrerà sottoporle a questo trattamento.

La cosa è in ogni modo degna di essere presa in seriissima considerazione.

R. Ottolenghi

(1) Pubblichiamo assai di buon grado l'articolo dell'Avv. Raffaele Ottolenghi, malgrado la precedente manifestazione del nostro avviso, perchè la opinione pubblica abbia modo di occuparsi seriamente dell'importante questione e giudicare.
N. d. D.